

Sui social vola l'hashtag pro-militare «Se rubi aspettati le conseguenze»

NAPOLI Se vuoi cercare distinguo e giustificazioni devi inerpicarti per i Quartieri Spagnoli, sui social invece è partito, e la Lega con Matteo Salvini in testa, l'hashtag «io-stoconil carabiniere». È passata una giornata e mezza dall'omicidio di Ugo Russo, il giovane quindicenne ucciso durante una rapina finita male, e la città si divide. Tra i familiari e conoscenti distrutti che urlano il proprio dolore contro il militare e il tribunale del web che ha già espresso il proprio giudizio: se l'è andata a cercare, è il commento più frequente. E, anzi, c'è chi se la prende pure con alcuni giornalisti tv perché ai familiari viene lasciato il microfono senza nemmeno una domanda o un contraddittorio.

IL NODO

L'hashtag è già stato utilizzato in precedenti circostanze che hanno visto carabinieri vittime di aggressioni. E cercando in rete se ne trova traccia sin dal 2017. Poi da ieri il leader della Lega lo mette in bella evidenza sui suoi profili e parlamentari e militanti lo rilanciano. Lo fa

Gianni Tonelli e dirigenti napoletani come Simona Sapignoli. E così tutti i gruppi Fb vicini alla destra. E poi, ovvio, molta, moltissima gente comune. «Quando come mestiere scegli la professione del rapinatore, ti becchi tutte le conseguenze che comportano» scrive uno mentre altri se la prendono coi genitori del sedicenne. «I miei figli a 15 anni alle 23 erano a casa. Se il loro figlio è morto è colpa loro» e «dove erano i genitori?» si chiede un altro. E c'è chi denuncia il danno d'immagine che ne deriva alla città: «Napoli non è questa, Napoli è una città meravigliosa infangata da persone che non hanno rispetto». Mentre molti propongono di dare una medaglia d'oro al carabiniere che ha reagito sparando al sedicenne o esprime la solidarietà agli operatori del pronto soccorso del Pellegrini. Tutti punti di vista in giudizi veloci tipici dei social.

Nel quartiere, invece, il racconto è diverso. «Purtroppo però quando vivi in un ghetto come questo perdersi per strada è molto facile. Basta un incontro sbagliato, un amico che ti convince che in fondo è facile, e ba-

sta poco per finire sulla strada sbagliata. E in questo caso i genitori possono poco. Poteva succedere a mio figlio, è successo a Ugo. Basta farsi un giro per i Quartieri e ascoltare i discorsi dei ragazzini: gli orologi sono la moda del momento - racconta un conoscente del ragazzo ucciso sabato notte in via Orsini- I ragazzi della mia generazione inseguivano i capi firmati, ora parlano solo di Rolex. E se ce l'ha uno, diventa un traguardo anche per gli altri. Purtroppo è un problema di contesto sociale, qui il contesto è questo. Anche l'altro che era con lui, il 17 enne, è un bravo ragazzo, apparentemente senza grilli per la testa. Ma se vivi qui - conclude - varcare la linea di demarcazione tra legalità e illegalità è un attimo».

Tutto poi si amplifica quando l'ipotesi di reato per il militare 23enne vittima di una tentata rapina diventa omicidio volontario. «Indagato per omicidio volontario il Carabiniere aggredito a Napoli da un ragazzo che aveva già rubato un Rolex e una catenina. Con tutto il rispetto per la giovane vittima, perché la morte è sempre un dramma,

#iostocolcarabiniere», twitta Salvini nel tardo pomeriggio. «Totale solidarietà e sostegno al carabiniere. Quando muore un ragazzo - attacca Edmondo Cirielli, parlamentare di Fdi - è sempre un dramma, ma a quell'età le responsabilità dei gesti compiuti da un adolescente ricadono, inevitabilmente, soprattutto sulla famiglia e sulle amicizie sbagliate, ma anche sulla cultura dell'impunità, trasmessa da una certa sinistra, per i reati commessi da minori». E anche il ministro grillino Sergio Costa, militare dell'Arma, precisa: «Lo dico con il massimo rispetto nei confronti di una persona che non c'è più: non dimentichiamoci che quel ragazzo è un rapinatore».

Adolfo Pappalardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

1 La tentata rapina

Sabato sera, in via Generale Orsini a Napoli, due ragazzi con il volto coperto puntano una pistola contro un carabiniere in borghese per rubargli l'orologio. Il militare, in auto con la fidanzata, esplose tre colpi

2 Due colpi di pistola

Due dei colpi sparati dal carabiniere centrano uno dei ragazzi, Ugo Russo, 15 anni, che muore in ospedale. I parenti della vittima devastano il pronto soccorso del nosocomio Pellegrini

3 L'accusa della Procura

Il complice di Ugo si costituisce: durante l'interrogatorio, vengono esplosi dei colpi di pistola contro la caserma. Ieri la Procura di Napoli ha indagato il carabiniere con l'accusa di omicidio volontario



Peso:29%